



magazine
recupero e conservazione

estratto



ISSN 2283-7558

settembreottobre2021

167

articolo
estratto

- 4
- 7
- 16
- 20
- 22
- 32
- 38
- 42
- 44
- 52
- 58
- 62
- 70
- 76
- 78
- 80
- 84
- EDITORIALE _ di Cesare Feiffer
Tra bonus e meno bonus ...
- IL DIBATTITO ... a proposito della Chiesa di San Gennaro a Real Bosco di Capodimonte
Presentazione di Giovanni Carbonara
Contributi dalle Scuole di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
- IL RESTAURO TIMIDO _ di Marco Ermentini
Rallentare. La fine della grande accelerazione (anche nel restauro)
- PILLOLE DI RESTAURO ARCHITETTONICO _ di Riccardo Dalla Negra
Arte e restauro: creatività con finalità diverse
- RESTAURO E MIGLIORAMENTO SISMICO _ Parte 3
Strategie di intervento di prima generazione. Edifici in muratura colpiti dal sisma
di Alberto Lemme, Marianna Rotilio
- MiC, Piano strategico "Grandi Progetti Culturali" 2019
I giardini storici della Certosa per la ricucitura del complesso
Report di aggiornamento sullo stato del progetto
di Mauro Marzullo
- RESTAURO E LEGGE _ di Eugenio Tristano
A proposito di Green Pass
da ALA_ASSOARCHITETTI
- Gli architetti per ora esclusi dalle valutazioni dei progetti del PNRR**
di Bruno Gabbiani
- LA CULTURA DEL RESTAURO
Da train station a bike hotel. La ex stazione di Salionze tra monumento e paesaggio
di Leila Signorelli
- La riqualificazione che passa per la luce. Da Giglio Castello ai castelli in Albania, alcune realizzazioni significative**
di Fulvio Baldeschi e Guglielmo Baldeschi
- Giuseppe Mengoni Architetto. I segreti di un Archivio di disegni e documenti a testimonianza di un lavoro innovativo nelle tecnologie e nei materiali**
di Anna-Maria Guccini
- SISMA EMILIA 2012 _ Parte 3
Il cantiere della conoscenza. L'indagine come presupposto necessario alla progettazione
di Antonino Libro, Bartolomeo Letizia, Rita Borgognoni
- IN BIBLIOTECA - dal CIAM *Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano*
Milano dietro le quinte. Luigi Lorenzo Secchi
di Rhaetia Dell'Adami de Tarczal e Claudio Sangiorgi
- da ADSI *Associazione Dimore Storiche Italiane*
Come il restauro e la valorizzazione delle dimore storiche contribuiscono allo sviluppo sostenibile
di Luciano Monti
- IN CANTIERE CON ... BIODRY
Villa Foscari Rossi a Stra. La risoluzione dei problemi di umidità di risalita
- ZEOCALCE. Le malte pozzolaniche premiscelate realmente "simili alle esistenti"**
di Stefano Lancellotti
- da ICOMOS ITALIA
Il patrimonio sportivo del Ventesimo secolo. La poliedrica produzione di Paolo Vietti Violi
di Angela Pecorario Martucci

A PROPOSITO DELLA CHIESA DI SAN GENNARO A REAL BOSCO DI CAPODIMONTE E DELL'INTERVENTO DELL'ARCHITETTO SANTIAGO CALATRAVA

Riflettendo sulla vicenda del singolare e discusso intervento dell'architetto e artista Santiago Calatrava sulla settecentesca chiesa di San Gennaro a Capodimonte, opera di Ferdinando Sanfelice a Napoli, viene subito da domandarsi se ci si sarebbe permessi di agire nello stesso modo su un dipinto del Settecento napoletano, ad esempio di Francesco Solimena o di Sebastiano Conca. Se si avrebbe avuto il coraggio e l'incoscienza di ridipingerlo completamente e di arricchirlo con ulteriori decorazioni. Penso certamente di no e questo sta ad indicare un primo punto di riflessione della controversa vicenda: quello per il quale l'architettura è considerata, sotto il profilo critico e della tutela, un'arte 'minore', sulla quale si può operare più liberamente. Tutto ciò senza considerare nei suoi caratteri specifici l'opera dell'architetto Sanfelice della cui poetica fa parte un vitale e, per così dire, immediato rapporto fra interno ed esterno e, nel caso proprio di San Gennaro, quella originaria luminosità e ariosità di cui ha scritto con grande competenza Valentina Russo. Aspetti fondamentali, questi, radicalmente compromessi dal recente intervento.

Sempre dalla medesima vicenda napoletana emerge chiaramente anche l'atteggiamento per cui all'archistar di turno è permesso ciò che ai comuni mortali non è concesso. Ciò risponde anche ad un modo di fare per cui, onde superare le resistenze opposte dalle Soprintendenze a progetti di 'ristrutturazione' e 'valorizzazione' di beni architettonici da 'recuperare' col ricorso a pesanti ed invasivi lavori, si usano le firme d'archistar quali autentiche teste di ariete, come se ad esse ed alla 'qualità' (ed, aggiungiamo, ricaduta mediatica) da loro garantite non si possa ragionevolmente, quando necessario, opporre alcun diniego.

Gli esempi, in questo senso, sono numerosi nell'Europa, soprattutto del centro-nord, e negli Stati Uniti, ma si stanno diffondendo anche in Italia, dove l'ingrato e difficile lavoro delle Soprintendenze, sempre più indebolite, è visto con crescente fastidio e con una larvata aria di superiorità da chi si considera più avanti rispetto a tali 'residui di mentalità conservativa novecentesca'. Proprio ad esse, invece, si deve essere grati se, da poco più di un secolo a questa parte, il patrimonio culturale mobile e immobile della nostra Nazione - patrimonio diffuso e non musealizzato né concentrato in pochi grandi centri - s'è conservato più e meglio che altrove.

Un fenomeno più generale, che potrebbe spiegare anche alcune imprevedibili prese di posizione dei più alti vertici politici del Ministero della Cultura, è - come ha ben spiegato lo storico Adriano Prosperi (*Un tempo senza storia. La distruzione del passato*, Einaudi, Torino, 2021), ricordato anche da Tomaso Montanari a proposito di questa vicenda - il dissolversi del senso della 'storia', la sua confusione con la molto più oscillante 'memoria', individuale e collettiva, o peggio col più ambiguo e pericoloso concetto di 'identità', con la conseguenza d'un appiattimento sul solo presente, tale da perdere insieme sia il passato che la possibilità di pensare il futuro.

Un presente eminentemente pratico, utilitaristico ed economicista, nel quale la riflessione e il soffermarsi a pensare come, ad esempio, lo studio dei 'classici' induce a fare, è considerato tempo perso. Da qui, fra l'altro, le inaccettabili proposte di ridurre o fare sparire nelle scuole superiori, dopo la geografia, anche la storia, per non parlare dell'inutile studio del 'latino' e dell'inutilissimo studio della lingua 'greca antica'. Sembrano un'altra vicenda ed un diverso problema ma, a ben vedere, sono il segno di una linea ben perseguita, ormai da un trentennio, da una classe politica oggi quanto mai ignorante, proprio nel senso etimologico della parola. Da tutto ciò derivano anche le demenziali e distruttive leggi sull'Università - che hanno visto unite sempre felicemente destra e sinistra parlamentare e di governo - ridotta oggi ad un nevrotico mercato di 'prodotti', parola orribile in questo ambito, e ad un carrozzone burocratico dove incombenze insulse distruggono quotidianamente il corpo docente dal dovere primario della ricerca e degli studi. Nonostante tutto, come dimostrano i testi d'autorevoli colleghi e di giovani studenti delle Scuole di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, che qui di seguito si pubblicano, si continua a studiare ed a ragionare liberamente.

Presentazione
di Giovanni Carbonara



ph. F. Castano



ISSN 2283-7558

167_settembreottobre2021

Direttore Responsabile **Chiara Falcini**
chiara.falcini@recmagazine.it

Direttore Editoriale **Cesare Feiffer**
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Vicedirettore **Alessandro Bozzetti**
a.bozzetti@studiocroci.it

Comitato Scientifico Internazionale

Amnon Baror, Giovanna Battista, Nicola Berlocchi, Amnon Baror, Paola Boarin, Marta Calzolari, Giulia Ceriani Sebregondi, Maria Grazia Cianci, Pietromaria Davoli, Marco Ermentini, Marcella Gabbiani, Paolo Gasparoli, Lorenzo Jurina, Alessandro Melis, Marco Pretelli, Anna Raimondi, Luca Rinaldi, Marianna Rotilio, Michele Trimarchi, Francesco Trovò, Angelo Verderosa

Editore
via Dormelletto, 49
28041 Arona (NO)

rec_editrice

Redazione_redazione@recmagazine.it

Grafica_JungleMedia

NOTA_ In questo numero sono stati sottoposti a *double blind peer review* gli articoli pubblicati alle seguenti pagine: 22-30, 44-51, 62-69.

RIVISTA PERIODICA VENDUTA IN ABBONAMENTO

6 numeri/anno – uscita bimestrale
abbonamenti@recmagazine.it

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati
Pubblicazione online a periodicità bimestrale registrata
presso il Tribunale di Verbania
n.3 del 2.03.2017 - n. cron. 594/2017

in COPERTINA_Veduta di una cantiere per lavori di facciata in una calle veneziana (ph. P. Feiffer)



La prima e l'unica rivista digitale periodica dedicata agli operatori del mondo del restauro e del riuso. Il magazine di aggiornamento e di approfondimento per chi si occupa di beni culturali e di tutela, di riqualificazione e di consolidamento strutturale.

magazine **recupero***e***conservazione**

è per tutti coloro che ritengono che conservare il patrimonio sia un piacere oltre che un dovere.

www.recuperoeconservazionemagazine.it

www.recmagazine.it

info@recmagazine.it